

COMUNICHIAMO

Anno 11 n° 17

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II
Parrocchia Visitazione di Maria Vergine in Pero
Parrocchia Santi Filippo e Giacomo in Cerchiate di Pero
tel. 0238100085

don Maurizio: cell. 3470865777 – mail: donmauriziom@tiscali.it
don Simone: cell. 3337609232 – mail: simoteseo@gmail.com
Sito Web: <https://www.chiesadiperocerchiate.it/>

25 aprile 2021

25 APRILE: NON È FINITA

Cado anch'io nella facile tentazione di paragonare questa epidemia con la guerra e, di conseguenza, di confrontare anche la tanto desiderata ripartenza (o apertura) delle attività con il dopo guerra.

Vorrei qui solo raccogliere un insegnamento che ritengo utile oggi: non è finita! Non era finito tutto con il 25 aprile 1945. Si continuò a lottare, a sparare e a uccidere, sono state fatte ancora tante atrocità, si è sprigionato odio.

Anche oggi non è finita. Non è certo finita l'epidemia (chissà quanto dovremo ancora aspettare per dirlo davvero!) e non sono finite le restrizioni, le chiusure. Tanto meno finiranno le contrapposizioni, le critiche, le polemiche e tante brutture.

Dobbiamo mettere in conto che avremo ancora tante fatiche e sofferenze da affrontare. Toccherà a noi, a noi Comunità di chi crede in Gesù e lo segue, mostrare la possibilità di uno stile diverso, che non si rassegna al male, neppure a quello compiuto da noi, ma riparte sempre puntando a qualcosa di più grande e bello, puntando a uno stile di vita evangelica, alla santità.

Non è finita, ma dobbiamo già oggi sognare e, subito, passare dal sogno alla riflessione e alla progettazione. Questo comporta la fatica di pensare, di ascoltare, cercare di capire, confrontare, proporre, correggere, riprovare... Noi, che scegliamo Gesù, abbiamo la possibilità e la responsabilità di pensare e offrire i frutti della nostra riflessione. E questo perché noi ci mettiamo in ascolto di Gesù stesso, della sua Parola e della sua vita. Perché noi abbiamo il sostegno dei sacramenti, dell'incontro con Gesù vivo, dell'esperienza del suo amore. Perciò noi abbiamo tanto da condividere e offrire. Noi siamo spronati a un impegno che non si ferma neppure davanti al nostro peccato.

Non è finita, anzi comincia, è già iniziata. È già iniziato il Regno di Dio e chiede a noi di diffonderlo, anche oggi, anche qui, a Pero e a Cerchiate.

don Maurizio

Per la **FESTA**
dei SANTI FILIPPO E GIACOMO
proponiamo:

1. Lunedì 3 maggio
SS. Messe alle ore 9.30 e 20.30.

2. Realizzazione di un VIDEO
Per il VIDEO inviteremo tutti coloro
che lo desiderano
a rispondere alla domanda

**“Che cosa ritieni importante
per il prossimo futuro di Cerchiate e di Pero?”**

Nel pomeriggio di **domenica 2 maggio, tra le ore 16.00 e le ore 17.00**, inviteremo davanti alla Chiesa (di Cerchiate) e a rispondere alla domanda mentre si è ripresi in video. La risposta dovrà essere preparata prima così da dare risposte chiare e concise. Non più di un minuto, se la risposta è articolata e chiede più punti si potranno fare più video. Il video che raccoglie tutte le risposte sarà montato e pubblicato sul nostro sito.



Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la 58ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni SAN GIUSEPPE: IL SOGNO DELLA VOCAZIONE

Cari fratelli e sorelle!

[...] Dio vede il cuore (cfr 1 Sam 16,7) e in San Giuseppe ha riconosciuto un cuore di padre, capace di dare e generare vita nella quotidianità. A questo tendono le vocazioni: a generare e rigenerare vite ogni giorno. Il Signore desidera plasmare cuori di padri, cuori di madri: cuori aperti, capaci di grandi slanci, generosi nel donarsi, compassionevoli nel consolare le angosce e saldi per rafforzare le speranze. Di questo hanno bisogno il sacerdozio e la vita consacrata, oggi in modo particolare, in tempi segnati da fragilità e sofferenze dovute anche alla pandemia, che ha originato incertezze e paure circa il futuro e il senso stesso della vita. San Giuseppe ci viene incontro con la sua mitezza, da Santo della porta accanto; al contempo la sua forte testimonianza può orientarci nel cammino.

San Giuseppe ci suggerisce *tre parole-chiave* per la vocazione di ciascuno.

La prima è **sogno**. Tutti nella vita sognano di realizzarsi. Ed è giusto nutrire grandi attese, aspettative alte che traguardi effimeri – come il successo, il denaro e il divertimento – non riescono ad appagare. In effetti, se chiedessimo alle persone di esprimere in una sola parola il sogno della vita, non sarebbe difficile immaginare la risposta: “amore”. È l'amore a dare senso alla vita, perché ne rivela il mistero. La vita, infatti, si ha solo se si dà, si possiede davvero solo se si dona pienamente. San Giuseppe ha molto da dirci in proposito, perché, attraverso i sogni che Dio gli ha ispirato, ha fatto della sua esistenza un dono. [...]

Una seconda parola segna l'itinerario di San Giuseppe e della vocazione: **servizio**. Dai Vangeli emerge come egli visse in tutto per gli altri e mai per sé stesso. Il Popolo santo di Dio lo chiama *castissimo sposo*, svelando con ciò la sua capacità di amare senza trattenere nulla per sé. Liberando l'amore da ogni possesso, si aprì infatti a un servizio ancora più fecondo: la sua cura amorevole ha attraversato le generazioni, la sua custodia premurosa lo ha reso patrono della Chiesa. È anche patrono della buona morte, lui che ha saputo incarnare il senso oblativo della vita. Il suo servizio e i suoi sacrifici sono stati possibili, però, solo perché sostenuti da un amore più grande: «Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione» (*Patris corde*, 7). [...]

Oltre alla chiamata di Dio – che realizza i nostri *sogni* più grandi – e alla nostra risposta – che si attua nel *servizio* disponibile e nella cura premurosa –, c'è un terzo aspetto che attraversa la vita di San Giuseppe e la vocazione cristiana, scandendone la quotidianità: la **fedeltà**. Giuseppe è l'«uomo giusto» (*Mt* 1,19), che nel silenzio operoso di ogni giorno persevera nell'adesione a Dio e ai suoi piani. In un momento particolarmente difficile si mette a “considerare tutte le cose” (cfr v. 20). Medita, pondera: non si lascia dominare dalla fretta, non cede alla tentazione di prendere decisioni avventate, non asseconda l'istinto e non vive all'istante. Tutto coltiva nella pazienza. Sa che l'esistenza si edifica solo su una continua adesione alle grandi scelte. Ciò corrisponde alla laboriosità mansueta e costante con cui svolse l'umile mestiere di falegname (cfr *Mt* 13,55), per il quale non ispirò le cronache del tempo, ma la quotidianità di ogni padre, di ogni lavoratore, di ogni cristiano nei secoli. Perché la vocazione, come la vita, matura solo attraverso la fedeltà di ogni giorno. [...]

Roma, San Giovanni in Laterano, 19 marzo 2021, Solennità di San Giuseppe

Francesco

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 25 aprile – IV DI PASQUA

ore 10.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)
ore 11.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Cerchiate)

Lunedì 26 aprile

Martedì 27 aprile

Mercoledì 28 aprile – S. GIANNA BERETTA MOLLA.

Giovedì 29 aprile – S. CATERINA DA SIENA

Venerdì 30 aprile

ore 17.00 Incontro e preghiera IC5-Imedia (chiesa Pero)

Sabato 1 maggio – S. GIUSEPPE LAVORATORE

ore 18.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)

Domenica 2 maggio – V DI PASQUA

ore 10.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)
ore 11.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Cerchiate)

Lunedì 3 maggio – SANTI FILIPPO E GIACOMO

Ore 9.30 e 20.30 Messa
in onore dei SS. Filippo e Giacomo (chiesa Cerchiate)

Martedì 4 maggio

Mercoledì 5 maggio

Giovedì 6 maggio

Venerdì 7 maggio

ore 17.00 Incontro e preghiera IC5-Imedia (chiesa Pero)

Sabato 8 maggio – S. VITTORE M.

Alle Messe Vendita della rivista "Scarp de' Tennis" (chiese)
ore 21.00 Incontro di spiritualità familiare (videoconferenza)

Domenica 9 maggio – VI DI PASQUA

Alle Messe Vendita della rivista "Scarp de' Tennis" (chiese)
ore 10.00 Messa con Prima Comunione (chiesa Pero)

ORARI SANTE MESSE

SABATO: a Pero: ore 18.00;
a Cerchiate: ore 17.00;

DOMENICA: a Pero: ore 8.00, 10.00 e 18.00;
a Cerchiate: ore 9.00 e ore 11.00.

FERIALI a Pero: lunedì, martedì, giovedì e venerdì ore 8.30;
mercoledì ore 18.00;
a Cerchiate: lunedì ore 9.30, mercoledì ore 20.30
e venerdì ore 15.00.

Lunedì 3 maggio Santi Filippo e Giacomo
a Cerchiate: ore 20.30

Giovedì 13 maggio Ascensione del Signore
a Pero: ore 20.30

Giovedì 3 giugno SS. Corpo e Sangue del Signore
a Pero: ore 20.30

**Stiamo progettando
l'ORATORIO ESTIVO.
Occorre un buon numero di adulti
disponibili ad animare varie proposte.
Mettiti anche tu a disposizione
e contatta don Simone (3337609232)!**

INCONTRI DI SPIRITUALITÀ FAMILIARE

sabato 8, 22 maggio, 5 giugno...
ore 21.00 – in videoconferenza

IL PADRE NOSTRO È SERVITO

per avere il link della video conferenza contattare don Maurizio

VACANZA ESTIVA 2021 PIAN DEL BRUNINO (LC)

Sono disponibili ancora posti per le medie dal 17 al 24 luglio
Quota € 180,00 (fratelli 160,00) con caparra € 50,00
Iscriversi subito da don Simone



Dal Messaggio dei Vescovi per la Festa del 1° maggio 2021
"«E al popolo stava a cuore il lavoro» (Ne 3,38).
ABITARE UNA NUOVA STAGIONE ECONOMICO-SOCIALE".

[...] La terribile prova della pandemia ha messo a nudo i limiti del nostro sistema socio-economico. Nel mondo del lavoro si sono aggravate le disuguaglianze esistenti e create nuove povertà. Già prima di essa il Paese appariva diviso in tre grandi categorie. Una composta da lavoratori di alta qualifica o comunque tutelati e privilegiati che non hanno visto la loro posizione a rischio. Essi hanno potuto continuare a svolgere il loro lavoro a distanza e hanno perfino realizzato dei risparmi avendo ridotto gli spostamenti durante il periodo di restrizioni alla mobilità. Una seconda categoria di lavoratori in settori o attività a forte rischio o comunque con possibilità di azione ridotta è entrata in crisi: commercio, spettacoli, ristorazione, artigiani, servizi vari. L'intervento pubblico sul fronte della cassa integrazione, delle agevolazioni al prestito, dei ristori e della sospensione di pagamenti di rate e obblighi fiscali ha alleviato in parte, ma non del tutto, i problemi di questa categoria. Un terzo gruppo è rappresentato dai disoccupati, dagli inattivi o dai lavoratori irregolari e coinvolti nel lavoro nero che accentua una condizione disumana di sfruttamento. Sono gli ultimi, in particolare, ad aver vissuto la situazione più difficile perché fuori dalle reti di protezione ufficiali del welfare. Va anche considerato il fatto che il Governo ha bloccato i licenziamenti, ma quando il blocco verrà tolto la situazione diventerà realmente drammatica. Un piccolo segno di speranza è la forte ripresa delle attività sociali ed economiche nell'estate 2020. Ha dimostrato come, appena il giogo della pandemia si allenterà, la voglia di ripartire dovrebbe generare una forte ripresa e vitalità della nostra società contribuendo ad alleviare i gravi problemi vissuti durante l'emergenza. È fondamentale, pertanto, che tutte le reti di protezione siano attivate. Il «vaccino sociale» della pandemia, infatti, è rappresentato dalla rete di legami di solidarietà, dalla forza delle iniziative della società civile e degli enti intermedi che realizzano nel concreto il principio di sussidiarietà anche in momenti così difficili. Un aspetto fondamentale di questo tempo per i credenti è la gratitudine di aver incontrato il Vangelo della vita, l'annuncio del Salvatore. La pandemia, infatti, ci ha permesso di sperimentare quanto siamo tutti legati ed interdipendenti. Siamo chiamati ad impegnarci per il bene comune: esso è indissolubilmente legato con la salvezza, cioè il nostro stesso destino personale. [...]

Il 1° maggio, festa di San Giuseppe lavoratore, che Papa Francesco ha voluto celebrare con un anno a lui dedicato, ci spinga a vivere questa difficile fase senza disimpegno e senza rassegnazione. Abitiamo i nostri territori diocesani con le loro potenzialità di innovazione ma anche nelle ferite che emergono e che si rendono visibili sui volti di molte famiglie e persone. Sappiamo che ogni novità va abitata con una capacità generativa e creativa frutto dello Spirito di Dio. Nulla ci distolga dall'attenzione verso i lavoratori. Parafrasando un celebre brano di *Gaudium et spes*, le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce del mondo del lavoro, dei poveri soprattutto e di coloro che soffrono, sono i sentimenti dei discepoli di Cristo Signore. Condividiamo le preoccupazioni, ma ci facciamo carico di sostenere nuove forme di imprenditorialità e di cura. Se «tutto è connesso» (LS 117), lo è anche la Chiesa italiana con la sorte dei propri figli che lavorano o soffrono la mancanza di lavoro. Ci stanno a cuore.

Roma, 19 marzo 2021 *Solemnità di San Giuseppe*

La Commissione Episcopale
per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace